Anno XXVIII. Lunedì 11 Gennaio 1875 N. 7.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LI EFFETTI DEL CONGRESSO

DEGLI ECONOMISTI

Prima che svampi questo entusiasmo inaspettato, che la parola inspirata e lo zelo instancabile di un uomo hanno saputo tra noi suscitare per un ordine di studj, che non sono certamente patrimonio delle masse, e che fino ad ora non godettero apparentemente di molta simpatia tra noi, è bene vedere quale sia veramente stata l'opera del Congresso delli economisti, quali le conseguenze sue immediate, quali li effetti, che possiamo ripromettercene in un avvenire più lontano.

Abbiamo notato il fatto consolante delle numerose e calde adesioni, che il Congresso trova fra le nostre cittadinanze, abbiamo applaudito alla vigorosa e intelligente iniziativa dei quattro egregi uomini, che lo promossero: abbiamo tratto da questa concordia di propositi e di opere un felice augurio per l' avvenire.

Ma appunto per ciò crediamo nostro dovere di considerare oggi più freddamente le questioni, che si attengono a questo argomento; e, fatta la debita parte al sentimento, lasciar parlare ora la ragione.

È noto come abbia avuto origine la polemica, che condusse al Congresso; nell'agosto passato il Ferrara — economista eminente — stampò nell'*Antologia* di Firenze un articolo, nel quale segnalava la comparsa in Italia di una scuola economica, che egli reputava allontanarsi dalle norme tracciate da Adamo Smith, il padre della scienza economica, e informata piùttosto a certe teorie, che trovano ora fautori in Germania; perchè contrariamente a quanto proclamano i sostenitori della più assoluta libertà individuale, ammetteva in certi casi e anzi desiderava l'ingerenza dell' autorità governativa nelle varie evoluzioni della attività privata; e la chiamò *scuola germanica*.

Gli rispose sullo stesso periondico il Luzzatti, rivendicando le origini italiche del sistema, a cui egli stesso dichiarava d' appartenere, e dimostrando ch'esso non era punto tralignato discendente di quello Smith, ma anzi continuatore e perfezionatore di esso poichè, accettando rispettosamente le dottrine del grande Scozzese sapeva però insieme modificarle secondo che i tempi e le esigenze dei nuovi rapporti sociali chiedevano.

Ne venne una polemica, che si allargò ad altri studiosi e ad altri giornali, nella quale non sempre la temperanza e la cortesia furono oggetto di eguale rispetto, e che accese li animi senza illuminar la questione.

Sappiamo che alcuni, eredi di Machiavello, attribuiscono al Congresso di cui fummo testè testimoni, origini diverse e più misteriose, e vedono in esso la mano del presidente del Consiglio inteso a prepararsi una opinione pubblica protezionista per l'epoca non lontana, in cui verrà in discussione la revisione dei trattati di commercio. Ma senza dire che nulla autorizza questa supposizione, e che il nome stesso dei promotori del Congresso esclude qualsiasi sospetto di secondi fini in esso, chi volesse vederci altre preoccupazioni, all'infuori di quelle meramente scientifiche, che lo ispirarono, dovrebbe spiegarsi come accada, p. e. che l' *Italie*, giornale molto intimamente legato col ministero, abbia combattuto il Congresso, prima ancora di sapere cosa avrebbe deliberato, e gli abbia affibbiato il poco misurato epiteto di *reaction économique*.

No, l' agitazione pel Congresso delli economisti non ha avuto alcun impulso politico; essa fu effetto della polemica, che abbiamo accennato, della vivacità, con cui da una parte e dall'altra si combattè, della tendenza innata nelli Italiani di riscaldarsi anche per una questione accademica; fu ed è una lotta tutta scientifica — ciò, che non toglie, che ne possano derivare — e lo auguriamo — anche degli effetti pratici.

Imperocchè se è infondata l'accusa di moventi politici, che fu lanciata ai promotori del Congresso, non è meno ingiusta quella, che lo vorrebbe far passare come prodotto di una reazione economica.

Quì non v'ha nulla, che accenni a reazione; se non è forse l' attaccamento irremovibile delli *ortodossi* alle teorie di Smith, attaccamento che somiglia molto a quello dell' ostrica, e che si risolve in un conservativismo, che poco differisce dalla reazione. I fautori del progresso, i fautori della libertà non sono quelli che si tengono ostinatamente aggrappati alle teorie di Smith, quasi che esse fossero l' ultima parola della scienza, e che fuori di esse non ci fosse salvezza. Tutto progredisce — meglio — tutto muta quaggiù, e le scienze più di ogni altra cosa, le scienze sperimentali più che tutte le altre. Le teorie di Smith furono una rivelazione cento anni fa; resta a vedere se bastino ora, in tanto lume d'incivilimento, in tanto mutamento di tutti li ordini sociali, in tanti nuovi rapporti, creati dalle nuove invenzioni, dalle nuove applicazioni. Le teorie di Smith furono anzi qualcosa di più; esse furono una reazione naturale necessaria con-

---

43 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lévres.
>
> La leggenda di Marion.

Come avrebbe potuto il mulatto Zèlus sedurre la vaga creola ed impietosire il padre? Il caso - padrone assoluto dell' uomo - lo favorì.

Una sera il nababo dormiva steso su di un divano. Hèro invece ammirava nel vicino bosco quel fatato paese, quell' Eden di cui ella era l' Eva, e mossa da un voluttuoso impulso s' accoccolò in un palanchino. Il mulatto Zèlus nascosto dietro un tronco d' un grosso albero la contemplava con l' animo invaso da un mistico sentimento d' adorazione. Non avrebbe ceduto quel posto per tutti i milioni del nababo. L' amore è un egoista fenomenale. Per lui l' universo non esiste; il suo mappamondo è il seno della donna amata. Al di là d' una trina o d' una ciocca di capelli vi è il nulla. Ad un tratto l' orecchio acuto di Zèlus, fu colpito da un leggero stormire di foglie.

Girò rapidamente il capo verso un cespuglio.

Vide fra di esso a pochi metri dal palanchino dove si cullava Hèro, due occhi lucenti, rossi, immobili. Era una tigre che non avendo trovato delle gazzelle, suo pane quotidiano, con l' agilità d' un gatto colossale, aveva scavalcato il muricciuolo di cinta, ed adocchiato per suo pasto le rosee carni della bella creola.

Zèlus rapido come la palla che va alla bocca del fucile, afferrò Hèro e sollevatala colle sue braccia dai muscoli erculei la pose a cavalcioni d' un ramo dell'albero; poi levò il suo largo *yatagan*.

Hèro emise un grido che fece scuotere la belva e agghiacciare il sangue nelle vene dell' eroico mulatto. Hèro aveva i capelli irti dallo spavento, e stava abbrancicata ai rami, come naufrago ad un brano di palischermo.

Zèlus era incerto sul da farsi; se rinculava la tigre lo avrebbe assalito, se avanzava era un cacciarsi nella gola della terribile abitatrice delle foreste indiane. Egli attese. La tigre intanto forte sui suoi garretti d' acciaio disnodava le sue griffe ed arruolava i denti.

Zèlus pensò alla salvezza d' Hèro; Hèro pregò per il povero mulatto.

Quando la tigre fu a due passi da Zèlus, questi si slanciò su di essa conficcandogli il *yatagan* tra il collo e le spalle. Era destino che quella belva dovesse in quel giorno cader morta ai piedi del mulatto e sotto gli occhi della bella creola. Zèlus uscì dalla lotta insanguinato ma vittorioso. La tigre inviò un ruggito di rabbia e di dolore, ruggito orribile che rintronò sul mare e nei monti e poi cadde come fanciullo abbandonato dalla balia.

Hèro guardò il bello e vigoroso mulatto e sorrise.

— Ecco di che farvi un posapiedi, signora, - diss' egli rispettosamente inchinandosi.

Hèro si chinò ed imprimette un bacio sulla fronte di Zèlus poi scomparve fra le macchie.

Zèlus pochi mesi dopo era adorato da Hèro e benedetto dal nababo il quale venuto a morire, pensò con amorevolezza veramente paterna di renderli felici

Zèlus ed Hèro benedirono assieme per un' anno quella tigre e baciarono il *yatagan*; ma sventuratamente Pulo-Pinang venne sorpresa ed assalita da una tigre più terribile contro la quale si spuntano tutte le armi terrene: la peste.

Hèro morì in poche ore.

Zèlus allora abbandonò desolato le coste dell' India e si pose a viaggiare, e quando comprese che il dolore cominciava ad essere costretto al silenzio dal tempo e dalla sua vigoria di carattere, quando assicurossi d' essersi abituato al clima d'altro paese, si stabilì a Parigi vivendo prima in una villetta presso Versailles, poscia nel centro del così detto cervello del mondo. Coi milioni a staia strinse subito relazione con la vecchia e nuova nobiltà. Il nababo Zèlus aveva una preferenza speciale ai due colori, rosso e nero. Infatti la sua villa, i suoi equipaggi, le livree dei suoi lacchè, i paneggiamenti dei suoi gabinetti, le fattorie di campagne erano in rosso ed in nero. Parigi lo ribattezzò e gli diede il nome di Rouge-noir.

All' epoca della nostra istoria godeva fama in Milano di perfetto gentiluomo, di valente spadaccino, di fantastico oratore e di uomo filantropo. In una delle vie più remote della città aveva fatto edificare una casa ad un sol piano, che venne chiamata dai buoni Milanesi *La Casa Benefica*, perchè due volte la settimana un inten-

tro l'assorbimento assoluto e dispotico dello Stato sopra ogni altra attività, che prevaleva in quell'epoca; e come tutte le reazioni, esse passarono il segno. Se Smith rivivesse oggi e vedesse le nuove condizioni delle società civili, sarebbe il primo a temperare il rigorismo assoluto delle sue dottrine, a coordinarle ai tempi mutati e ai mutati bisogni.

Noi non intendiamo in alcun modo di rinunziare alle conquiste della scienza, di tornare solo ai tempi della sua infanzia; intendiamo che non ci si impedisca di proseguire, che le conquiste dovute a Smith e a Say e a Bastiat non siano considerate come le nostre colonne d' Ercole, che, mentre tutto progredisce e si svolge e si muta intorno a noi, non sia soltanto alla scienza economica interdetto qualsiasi movimento; intendiamo che le teorie della scuola scozzese e di tutti i suoi successori siano il punto di partenza delli studi moderni, non la muraglia della China, che ci precluda ogni passo.

Noi dunque non ripudiamo Adamo Smith e le sue teorie; al contrario ci professiamo discepoli rispettosi e riconoscenti di lui e di quanti contribuirono a divulgare le sue teorie. Ma pensiamo insieme che quando rapporti nuovi della vita sociale, ignoti a Smith, esigono nuove applicazioni, quando bisogni prima sconosciuti reclamano una combinazione e associazione di forze, che prima non si richiedeva, non ci si abbia a sbarrare il passo con una formula secca e fredda; pensiamo che i principî scientifici non sono assiomi, che la verità, quaggiù almeno, è relativa, e che ciò, che era vero ieri, può essere non vero oggi, che quindi la immobilità sarebbe assurda, se non fosse impossibile.

Ora si dica se questa è, come parve all' *Italie*, reazione, e se coloro, che sostengono questo ordine di idee possano essere dipinti dalli economisti della vecchia scuola come *eterodossi*.

Certo — v' ha tra li uni e li altri una scissura profonda, un abisso li separa — quell' abisso, che da che il mondo esiste, divise i teorici dai pratici, li uomini, che comprendono il loro tempo da quelli che vivono soltanto nelle nuvole.

E fin qui noi comprendiamo perfettamente i promotori del Congresso e applaudiamo anzi alla energia, con cui essi hanno combattuto e combattono.

Vedremo in un altro articolo quale via abbiano preso e perchè, e quali risultati vi abbiano ottenuto.

(Pung. di Milano).

Notizie Italiane

ROMA — Giovedì sera ebbe luogo una adunanza elettorale nel collegio di Trastevere. Gli intervenuti erano 111.

Parlarono i diversi candidati alla deputazione, cioè Lovatelli, Cucchi, Luciani e Diamanti, indi si passò alla votazione che dette i seguenti resultati.

Per Lovatelli di destra voti 43.

I voti rimanenti andarono repartiti sui candidati di sinistra avendone il Cucchi 31, il Luciani 30, il Calandrelli 3, il Diamanti, 4, il Noccioli 1. Venne proclamato perciò il Lovatelli a candidato.

L' associazione progressista ha deliberato di astenersi dalle lotte.

— Nel progetto di bilancio per l' esercizio 1875, presentato dalla Giunta al Consiglio comunale di Roma, le spese per la guardia nazionale, che nel 1874 furono approvate in L. 214,560, sono proposte per sole 80 mila lire.

Il ministro dell' interno, reputando insufficiente questa somma, ma riconoscendo d'altra parte che le condizioni del bilancio municipale richiedono la massima economia, ha offerto alla città di concorrere alla spesa della guardia nazionale per altre ottanta mila lire a carico dello Stato, affinchè la guardia medesima possa continuare a sussistere in modo degno della capitale, sino a tanto che venga in attività la legge per l'organizzazione dell'esercito, la quale provvede alla costituzione della milizia cittadina.

— Leggiamo nel Diritto:

La venuta di Garibaldi a Roma si dà come sicura, anzi si afferma che arriverà poco prima o poco dopo il 20 del corrente.

Si dice che Garibaldi abbia la lodevolissima intenzione di evitare più che sia possibile clamori e dimostrazioni popolari. A tale scopo non smonterà alla stazione di Roma, ma a qualche stazione vicina ed entrerà modestamente a Roma in vettura come un semplice mercante di campagna.

SAN REMO — Le autorità della città di San Remo hanno deliberato di offrire all' imperatrice di Russia, in memoria del suo soggiorno in questa città, un magnifico Albo di fotografie, lavorato in legno a mosaico. È un lavoro uscito dallo Stabilimento del signor Gimello e Comp., di Nizza, lungopaglione S. Giovanni Battista.

Di una dimensione enorme, quest' Albo è una meraviglia, così pel disegno come per la sua esecuzione.

Un altro Albo, che può dirsi il *fac simile* del precedente, sarà dalle stesse autorità presentato al duca d'Aosta.

GENOVA 9. — Ieri sera il Consiglio Municipale respingeva la proposta Virgilio sull' abolizione del Catechismo di Mons. Magnasco, adottando una proposta del Cons. Bozzo approvante l' operato della Giunta; poscia, approvava un *voto* formolato dal barone Podestà ed altri, così concepito:

Il Consiglio esprime il voto, che nelle riforme legislative sull' insegnamento, si studii la questione dell'opportunità dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. 17 furono i *sì*, 15 i *no* e tre si astennero.

MILANO 7. — Colla tornata di ieri il Congresso ha chiuse le sue tornate, adottando alcune risoluzioni importanti che vi riferisco secondo il testo delle deliberazioni adottate. Eccole:

« Il Congresso delibera di formare una Società pel progresso degli studi economici.

« La sede centrale è a Milano.

« Si istituiranno comitati figliali laddove il numero dei soci sia 10 almeno. Ma se ricerche speciali saranno d'uopo, i comitati si formeranno anche dove dieci soci non vi sieno.

« Fino al prossimo Congresso la Società sarà diretta dall' attuale Presidenza eletta dal Congresso. Essa presenterà un progetto di regolamento definitivo che sarà proposto al futuro Congresso.

« Fino al prossimo Congresso l' assemblea sarà diretta dall' attuale Presidenza.

« Ogni socio contribuirà nelle spese con 10 lire annue.

« Chi facesse un maggiore versamento sarà socio promotore. »

Queste proposizioni furono adottate senza lunga discussione e fu altresì deliberato che l'ufficio di presidenza costituito per il Congresso assuma la presidenza della Società per il progresso degli studi economici, fino al nuovo Congresso.

LIVORNO 8. — Buoni preludi per la nuova generazione: ieri, essendo due ragazzi sui 12 o 13 anni venuti a rissa, l' un d' essi ferì mortalmente il compagno con un temperino.

NAPOLI — Il *Pungolo* scrive:

Mentre che in altre città del Regno la nuova tassa su le operazioni di Borsa, ha prodotto scioperi e perturbazioni più o meno gravi, in Napoli, nella prima Borsa del regno, essa è stata applicata senza opposizione di alcuno e con puntualità singolare.

Notizie Estere

FRANCIA — La crisi ministeriale continua a preoccupare la stampa parigina. Il maresciallo Mac-Mahon, il quale credeva che la lettura d'un suo Messaggio all'Assemblea Nazionale bastasse a rimorchiare una notevole maggioranza al suo ministero, ha dovuto ben però disilludersi e convincersi forse che con la attuale Camera decrepita è impossibile il governare.

Le voci sono molte e contradditorie intorno a quale partito si rivolgerà il presidente della repubblica per costituire il nuovo ministero.

A tutta prima vagheggiò il maresciallo l' idea d' un ministero di coalizione, ma i suoi tentativi a nulla riuscirono.

Poi intavolò trattative con alcuni membri del centro sinistro; anche qui le pratiche devono essere fallite perchè il duca Broglie sarebbe il designato per la formazione del gabinetto con elemento del centro destro e di destra.

Se così è infatti la crisi non sarà risolta e la presente Assemblea trascinerà ancora per qualche tempo la sua vita stentata.

SPAGNA — Il solo republicano spagnuolo che intende emigrare prima dell' arrivo di don Alfonso sembra essere Castelar che ha date con suo onore persin le dimissioni da semplice professore di Università. I più paion disposti a restare in Ispagna nella speranza forse di diventar ministri di don Alfonso. Di questi voltafaccia se ne vedono anche altrove, ma la mala erba è più prolifica in Ispagna.

Cominciano i provvedimenti audacemente reazionari. È sospesa l' istituzione dei Giurì.

Vuolsi che don Carlos stia per mandare alle potenze un manifesto, per protestare contro i recenti avvenimenti e dichiarasi deciso a continuare nella rivendicazione di quello che considera come suo diritto imprescrittibile.

La caccia agli impieghi ha già dato luogo a vivissimi dissapori fra i capi alfonsisti. Comincian male.

---

dente di Rouge-noir distribuiva ai poveri di Milano e carne e brodo e denaro.

Il signor Rouge-noir aveva quarant' anni; la sua pelle untuosa, lucida, era colore del caffè bruciato; due occhi neri in campo bianco come neve davano al suo viso di fiero mulatto un' aria marziale; era alto di statura; aveva il collo grosso il petto largo, le braccia e le gambe erculee. Alle orecchie erano infilati due piccoli cerchi d' oro. I suoi capelli erano corti, neri come ala di corvo, folti e ricciuti come lanuggine di montone; i denti bianchi, le labbra rosso scarlatte, nel mignolo della mano destra portava con orgoglio un brillante che irradiava di luce vivissima. Attorno al di lui collo girava una fettuccia di seta rossa e nera fermata da una crocetta d' avorio.

Era il primo ricordo di Hèro.

Al cimitero aveva fatto erigere un superbo e gigantesco mausoleo. Ogni mese il giorno dieci deponeva sul nome della defunta creola una corona di fiori.

Un giorno, o meglio una notte, che una signora della società equivoca, osò toccare la crocetta d' avorio con poco rispetto, il signor Roug-noir suonò il campanello e disse al domestico:

— Accompagnate questa lavandaja alla sua carretta.

Ed una sera che il giovine duca Lossenti, allegro più dell' usato osò celiare sul monumento e sulla corona di fiori, il signor Rouge-noir esclamò freddamente: dite ai vostri testimoni, signor duca, che il mulatto come ha ucciso delle tigri, saprà meglio uccidere dei conigli.

L' indomani cacciava una palla nel petto dell' imberbe duca. Dopo questi singolari avvenimenti il signor Rouge-noir era in Milano temuto e rispettato. Gli uomini lo temevano, le donne lo accarezzavano, i poveri lo benedivano. Vestiva elegante ed era proprietario d' una scuderia degna d' un pari di Francia del XVIII secolo. Si alzava alle sei, montava a cavallo, si batteva coi più abili maestri di scherma, beveva più *thè* che vino, e fumava per cento olandosi. Rouge-noir era dotato d' un carattere freddo, inflessibile, generoso; era un nervo che aveva la forma d' uomo. Quando lo coglieva la noja, questa rosicava su di lui come l' arco su di una corda. Volava sovente con trasporto alla volta di forti emozioni, indossava degli abiti di bigello e come Rodolfo nei *Misteri di Parigi* entrava in una di quelle taverne dove si soffoca per il nauseante fetore di lardo frammisto al lezzo di tante cose immonde che sono sospese al soffitto a mo' di lampade; dove ciascuno estrae il suo coltello dalla bisaccia e lo infigge per la punta nel disotto della tavola e che dopo questa innocente operazione ciarlano, bevono, si ubbriacano e si sgozzano.

Il signor Rouge-noir forte quanto un gladiatore, una sera, atterrò due facchini in mezzo alle urla di venti monelli i quali afferrarono a viva forza il signor Rouge-noir, e lo portarono sulle loro spalle in trionfo fino alla sua carrozza che l' attendeva sui bastioni. Quei monelli vennero dal riconoscente e milionario mulatto spruzzati d' oro. Alla sera vi fu dimostrazione al chiarore di fiaccole. Portavano un berretto rosso e nero. Per breve tempo venne chiamato il partito *Rouge-noir*.

— È un partito monello! — gli disse un segretario d' ambasciata volendo fare dello spirito.

— Un partito, — rispose argutamente Rouge-noir, che, se avete buona memoria, lacero, seminudo, col ruggito sulle labbra, ha sconvolto sovente le nazioni.

Il sig. Rouge-noir era un uomo onesto, coraggioso, leale, intelligente. Era inoltre un paladino dell' arte ed un protettore amorevole degli artisti. Alle Esposizioni chi profondeva più oro, era Rouge-noir. Quando egli entrava in un salone, tutti gli facevano di cappello. Gli artisti in quel giorno erano certi di vendere i loro dipinti o le loro sculture. Adorava i quadri storici. Conversava spessissimo con letterati, e compassionava quei milionari che dicevano di godere la vita perchè vivevano nei *clubs*, nei corridoi dei teatri, e presso le alcove delle loro innamorate. È certo che per costoro, pensava egli, la più grande montagna è una roccia da palcoscenico; l' oceano un ruscello; la nave un guscio di noce!..

***

Dopo un quarto d' ora Rouge-noir trovavasi agli ordini della appassionata Margherita Devega Auvray.

— Mi sembrate un fattorino di grande albergo, — esclamò essa.

Rouge-noir indossava un vestiario completo di tela a righe. Una cinghia di cuoio nero fermava la casacca a metà del corpo, e coprivagli il capo un berretto di tela cerata.

Fra le sue labbra stringeva una pipa di coco ed appeso alla cintura del suo abito stava una borsa ripiena di tabacco turco.

— Va bene così?... domandò ridendo.

(Continua)

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 7 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che instituisce in Bologna un archivio di Stato.

R. decreto, che annulla le deliberazioni del 3 luglio e 4 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Salerno, ed approva quella del 28 maggio detto anno del Consiglio comunale di Camorota, con cui viene applicata la tassa di esercizio e rivendita all' esercizio della pesca.

R. decreto per il quale è fatta facoltà alle Confraternite di Santo Stefano e di San Lorenzo in Castiglion Fiorentino di estendere il conferimento dei posti dei quali dispongono a quanti attendono agli studi superiori, compresi nei programmi governativi, e per i quali si conseguono diplomi nelle Università o negli istituti superiori equiparati alle Università.

R. decreto che estende alla Sicilia le disposizioni della tariffa doganale e abroga col 1° febbraio 1875 la tariffa speciale per l' entrata dei tabacchi greggi e lavorati in Sicilia.

— E quella dell' 8 portava:

R. decreto che stabilisce nella somma di L. 600 il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria pei giovani che nel prossimo anno 1875 imprenderanno lo arruolamento volontario di un anno.

R. decreto, che distacca la borgata Fondatore dal comune, di Pallanza e la unisce al comune di Bieno, provincia di Novara.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabato il Consiglio approvò il progetto di prestito presentato dalla Giunta, di cui ecco le condizioni — Il prestito sarà di L. 400000 emissibile in 2000 obbligazioni di L. 200 l'una, fruttanti il 6 per 100 ad anno, netto da ogni tassa, godimento dal 15 Febbrajo 1875. Capitale ed interessi sono rimborsabili in 30 anni e per questo periodo il Bilancio del Comune viene ad essere gravato annualmente di circa 32000 lire, compresa la tassa Ricchezza Mobile. Le obbligazioni verranno emesse alla pari a Ferrara, e di queste sarebbe già assicurata la sottoscrizione per la metà, ciò che fa bene sperare dell' esito dell' operazione. I versamenti si effettueranno per 2/10 all' atto della sottoscrizione e gli altri 8/10 in quattro rate entro tre mesi dalla sottoscrizione — E così, calcolato ogni stanziamento della parte passiva del Bilancio, l' aliquota di sovraccaricarsi sulle imposte dirette, verrà ad aggirarsi su centesimi 150 circa.

Proseguendo poscia nella discussione del Bilancio preventivo, il Consiglio dopo lunga discussione ha votate le seguenti spese: Per frutti di prestiti temporanei L. 8000; per la prosecuzione della Via Giardini Lire 30000, metà del fondo richiesto dalla Perizia dell' Ufficio tecnico; per concorso alle feste Ariostesche L. 14000; per spese nel prossimo Concorso agrario regionale L. 9000.

Nel votare la somma per la prosecuzione della Via Giardini il Consiglio ha deliberato in massima che siano realizzati i relitti di terreno e parte di fabbriche di proprietà Comunale provenienti dagli acquisti Fabbri e Tozzi onde servirsi della somma ritraibile per l'immediato compimento della Via e suoi accessorj.

La spesa di L. 14000 per concorso al Centenario Ariosteo fu votata condizionatamente a che il programma delle feste venga ristretto alla parte letteraria e a divertimenti popolari, fatta eccezione della somma di Lire 1500 che si vogliono devoluti per premj ad oggetti di belle arti.

Da ultimo venne inscritto in bilancio la prima rata annuale d' ammortamento del prestito che va ad effettuarsi.

Quale peccato! — Se nella seduta di sabato il Consiglio avesse approvato lo svariatissimo programma compilato per le Feste Ariostesche, il Comune avrebbe per la prima volta dacchè mondo è mondo fatto un' affare d' oro! Nientemeno che le finanze Comunali v' avrebbero guadagnate 2000 lire!! — Il Comune avrebbe contribuito tutto compreso la somma di L. 6000, ed era destinata la bagatella di 8000 lire per acquisto di quadri che avrebbero poi arricchito lo scompartimento dell' arte moderna nella *Civica Pinacoteca*. Quale peccato!

— Il cronista lascia da un lato l' ironia, per congratularsi col Consiglio che colla sua deliberazione ha fatto giustizia dei presentati progetti dando alla solennità l' unico carattere che deve avere, quello cioè di una festa puramente letteraria e di dimostrazione popolare di gioia. Dopo tutto, fatta anche astrazione dell'inopportunità di feste artistiche noi preferiamo che si spendano in data occasione 8000 Lire in un bozzetto di Ussi o di Morelli piuttostochè profonderle in un ammasso di cose brutte o mediocri, di cui oggi purtroppo non v' ha penuria. Devesi spendere ed incoraggiare l' arte senza farsi mercanti rigattieri.

Ora ai zelantissimi membri del Comitato Ariosteo è tracciata nettamente la via da seguirsi; e tolto il grave imbarazzo di dover provvedere a molte cose senza poter disporre di risorse adeguate, il loro zelo indefesso e la loro operosità potrà cercare in un nuovo e più ristretto programma i mezzi onde dar lustro e decoro alla prossima commemorazione.

Concorso Agrario Regionale. — Nella seduta di Sabato il signor Marchese Varano, R. Sindaco, Presidente della Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale, ha annunziato al Consiglio Comunale che il locale dei Pestrini è stato riconosciuto il più opportuno per l'Esposizione. Ha poi aggiunto che dell'accettazione di questo locale egli faceva questione di fiducia.

Il consigliere cav. Trotti è sorto a combattere la proposta del marchese Varano. Dopo di che il Consiglio si è sciolto lasciando la situazione del tutto indecisa. Il silenzio perfetto del Consiglio è venuto così ad aumentare le difficoltà, perchè nessuno può dire di conoscere sull' argomento il di lui parere.

Però non ha avuto torto il March. Varano di ringraziare il Consiglio, credendo di averne ottenuta l' adesione.

Offerte a favore degli Asili d' Infanzia del Sobborgo S. Luca:

Somma dell' ultima Lista	L.	736. 50
R. Prefetto di Ferrara	»	50. —
Maranini Giovanna ved. Tosi	»	6. —
Borelli Don Lodovico	»	2. —
Turgi Pasquale	»	20. —
Maffei Michelangelo e famiglia	»	30. —
Bonora Luigi	»	5. —
Vecchi Tommaso	»	20. —
Confraternita di S. Luca	»	20. —
Gallerani Alessandro	»	6. —
Mischiatti Antonio	»	6. —
Congregazione di Carità	»	100. —
	L.	1001. 50

Teatro Comunale. — L' abbiamo riudita ieri sera quell' Opera così soavemente inspirata che è il *Rigoletto* e l' abbiamo udita non senza provare care e dolcissime emozioni. Quanta freschezza e quanta eleganza in quella musica! Il Teatro rigurgitava di un pubblico scelto e numeroso che respirava più liberamente in quelle ondate di melodia appassionata.

L' esecuzione per parte dei cantanti fu eccellente, superiore a tutte le aspettative. Daremo domani, dopo una seconda audizione ragguagli particolareggiati. Oggi constatiamo soltanto un successo insperato, strepitoso, di cui ci rallegriamo. I primi onori toccarono alla distinta signora Pozzi Ferrari e al Baritono Burgio i di cui nomi cari e rispettati nel tempio dell' arte suonano per se stessi un elogio. Il Desanctis giovane tenore di simpatica figura e fornito di ottimi mezzi piacque egli pure moltissimo e divise coi suddetti artisti applausi, chiamate e le ovazioni interminabili. Il basso sig. Furlan fu un ottimo Sparafucile; egli si è già accaparrata tutta la simpatia del pubblico. La signora Bardelli fu una inappuntabile Maddalena. Tutti gli altri concorsero pure all' esito felice dello spettacolo.

Questa sera seconda rappresentazione. Non dubitiamo di veder tolte le piccole mende che sono inseparabili dalle prime rappresentazioni. Così potessimo sperare da qualcuno dell'Orchestra una esecuzione meno ostrogota e che valesse a rendere meno sensibile il vuoto lasciato dai valentissimi che per varj motivi non ne fanno parte! — A domani.

Sacco nero. — La sera delli 9 corrente verso le ore 5 1/2 pom. certo Squarzanti Antonio mentre da Ferrara si restituiva alla propria abitazione in Aguscello venne aggredito da un individuo armato di coltello, con viso coperto, e depredato del portafogli contenente la somma di L. 15. Lo Squarzanti ha quindi proseguito il suo cammino, e soltanto la mattina del giorno successivo fu a denunciare il fatto all' ufficio di P. S.; il quale tanto fece che, dopo poche ore è riuscito a scoprire e ad arrestare il colpevole, che ancora teneva presso di sè il portafogli rubato.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Ieri nella Residenza Accademica, coll' intervento dell' onorevole Assessore sig. Cav. Dott. Girolamo Scutellari, in rappresentanza del R. Sindaco, procedevasi all' estrazione del Prestito dell' Accademia, e venivano estratte le Serie Numeri **14** e **56**.

Volontariato militare. — Un Regio decreto 24 dicembre, stabilisce nella somma di lire seicento il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria pei giovani che nel prossimo anno 1875 imprenderanno l' arruolamento volontario di un anno.

Congresso Enologico. — Ci affrettiamo ad annunciare che nei giorni 7, 8 e 9 dell' entrante mese di febbraio avrà luogo in Torino un Congresso dei più riputati enologi italiani al quale potranno intervenire tutti coloro i quali abbiano interesse nella fabbricazione e nella vendita dei prodotti delle uve.

Al detto Congresso saranno discussi i seguenti quesiti:

1. Si mostra in Italia la necessità di una speciale istruzione viticola enologica e come dovrebbe essere per intanto organizzata.

2. Qual rapporto passa fra l' epoca abituale ed ordinaria delle vendemmie nelle varie regioni viticole italiane e la qualità del vino che si ottiene in relazione al sapore, profumo, quantità d' alcool e serbevolezza.

3. Qual' è il presente e l' avvenire del commercio vinicolo italiano e come potrebbe essere efficacemente tutelato.

4. Unità di luogo, vigna bassa, palo secco, unità e poca varietà di vitigni devono essere base del progresso viticolo in Italia.

5. Tannino nei vini.

6. Delle cause che ostano ad un maggiore smercio di vini italiani all' estero.

Legge uniforme sulla caccia. — Si riuniscono al Ministero d' agricoltura, industria e commercio gli elementi necessari per un progetto di legge regolatrice della caccia, progetto che, prima di essere presentato al Parlamento, sarà discusso in seno al Consiglio generale del commercio. Attualmente nelle varie provincie del regno sono in vigore le disposizioni e le leggi esistenti al tempo dei cessati Governi, e la necessità di una legge uniforme è reclamata universalmente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Pubb. di Matrim. — Nagliati Luigi di Giovanni con Vicentini Teresa di Mariano — Andrietti Sante di Sperindio con Bertelli Mariangela di Gaetano — Bennati dott. Alessandro fu Cherubino con Torreggiani Luigia fu dott. Ferdinando — Cavallari Odoardo di Gaetano con Maccanti Adalgisa fu Antonio — Musiani Giovanni fu Giacomo con Baruffaldi Teresa di Francesco — Guidetti Luigi fu Angelo con Moretti Giuditta di Giuseppe — Guidetti Antonio fu Angelo con Magri Maria di Giovanni — Micai Alessandro fu Domenico con Berti Argia fu Giovanni — Vegrini Nicola Esposto con Andreatti Clementa fu Vincenzo — Tadia Saturno di Desiderio con Corticelli Scolastica di Antonio — Piazzi Francesco fu Luigi con Ferrari Paolina di Angelo — Petuzzi Vincenzo fu Antonio con Sovrani Rita Esposta — Panaggi Gioacchino di Angelo con Silliano Mansueta di Luigi Lodovico.

Matrimoni — Fabbri Alfonso di Ferrara, di anni 22, sartore, celibe, con Bergami Elvira di B. S. Giorgio, di anni 17, nubile — Melega Rutilio di Sant' Agata (Bologna), di anni 32, impiegato, celibe, con Bordini Malvina, di Ferrara, di anni 32, possidente, nubile — Bellati Fabio di Ferrara, di anni 34, impiegato, celibe, con Squarzina Elisa di Ferrara, di anni 21, nubile.

Morti — Saltari Giuseppe di Fossanova San Biagio, di anni 74, villico, conjugato (apoplessia polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

10 Gennaio

Nascite — Maschi 4 - Femmine 0 — Tot 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Zerbini Antonio di Ferrara, di anni 24, caffettiere, celibe, con Lazzari Geltrude di Ferrara, di anni 21, nubile — Grenzi Luigi di Focomorto, di anni 32, giornaliero, vedovo, con Boccafogli Adele di Focomorto, di anni 20, nubile — Fantinati Gaetano di Coccomaro di Cona, di anni 31, giornaliero, celibe, con Poli Assunta di Aguscello, di anni 27, nubile — Bonfiglioli Raimondo di Ferrara, di anni 35, commissionato, celibe, con Vita Finzi Eugenia di Ferrara, di anni 20, nubile — Previati Luigi di Ferrara, di anni 26, fornaio, celibe, con Previati Maria di Ferrara, di anni 24, nubile — Bergamini Achille di Ferrara, di anni 40 stampatore, vedovo, con Bacega Chiara di Ferrara, di anni 44, sarta, nubile.

Morti — Chambon Andrea di Chambery, di anni 54, cuoco, coniugato (empiema) — Baccarini Antonio di Ferrara, di anni 34, giornaliero, celibe (epatite interstiziale) — Marchi Giuseppe di Borgo San Luca, di anni 60, birocciante, vedovo (apoplessia cerebrale sanguigna) — Baroni Silvio di Ferrara, di anni 62, trafficante, celibe (......)

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 9 Gennaio 1875

ROMA	—	62	4	75	44	50
FIRENZE	—	88	72	19	39	48
TORINO	—	13	2	75	84	39
MILANO	—	6	51	3	41	7
VENEZIA	—	86	82	56	49	72
NAPOLI	—	70	45	33	79	49
BARI	—	8	26	17	46	27
PALERMO	—	34	77	78	63	90

Gli eredi presunti del signor **RUBINO CAVALIERI**, defunto il giorno 5 corrente Gennajo, prima d'intraprendere gli atti di liquidazione della eredità, invitano chiunque conoscesse qualche disposizione di ultima volontà del medesimo di darne immediatamente avviso alla famiglia.

AVVISO

Il sottoscritto assume di dare a chi chiede un complesso di suonatori per feste da Ballo, adducendo la scelta e nuovissima musica dei rinomati autori Strauss e Dall' Argine.

Chiunque creda onorarlo di comandi troverà tutta la modicità nei prezzi.

Recapito strada San Paolo *Vicolo del Ragno* N. 16.

Filippo Guidi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati :

Roma 9. — *Madrid* 7. — Una circolare del ministro della giustizia ai dignitari ecclesiastici dice: « Se la Chiesa e la Nazione soffrirono effetti sterili dalle rivoluzioni, l' avvenimento di un principe cattolico deciso di riparare alle ingiustizie, dà loro speranza di migliori giorni. Le relazioni colla Santa Sede si ristabiliranno. La Chiesa cattolica ed i suoi ministri avranno tutta la protezione dovuta da una nazione eminentemente cattolica.»

Parigi 6. — Don Alfonso s' imbarcò a Marsiglia e consegnò all' incaricato d'affari spagnuolo a Parigi, metà della bandiera del suo battello dicendo: « Consegnate a mia madre questa bandiera rappresentante l' antica gloria della Spagna che spero far rivivere. »

Il papa rispondendo alle congratulazioni d' Isabella in occasione dell' Epifania, inviò la benedizione ad Isabella ed alla sua famiglia, soggiungendo che avendo inteso che il Re si preparava ad andare in Ispagna inviava la benedizione al suo figlioccio, pregando l' Altissimo di accordargli ogni felicità nella difficile opera che va ad intraprendere.

Versailles 8. — *Assemblea.* — Si discutono le petizioni chiedenti il riposo della domenica. Un ordine del giorno proposto dalla Sinistra è respinto con 386 voti contro 282. Le petizioni sono rinviate, malgrado Gambetta, al ministro dei lavori pubblici.

L' Assemblea si aggiorna a lunedì.

Parigi 8. — Nella conferenza fra Mac Mahon e Dufaure, assicurasi che il colloquio si limitò all' esposizione della situazione fatta da Dufaure, ed i mezzi per rimediarvi.

Audiffret Pasquier visitò Mac Mahon, ma senza essere chiamato. Assicurasi che furono stabilite le basi del nuovo Ministero. Broglie, Decazes e Fortou ne farebbero parte. Gli altri membri non sono ancora designati.

Parigi 9. — Si accredita sempre più la voce che Broglie sia incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 9. — In seguito al colloquio con Dufaure, Mac Mahon chiamò Audiffret, che declinò l' incarico di formare il Gabinetto.

Credesi che Mac Mahon chiamerà oggi Broglie.

Washington 9. — Il Congresso approvò la proposta d'interpellare il presidente circa l' intervento militare nella Luigiana.

Una collisione di treni della ferrovia è avvenuta presso Washington.

Rangoon 8. — La *Vittor Pisani* è arrivata. Salute buona.

Dresda 9. — Il vicario apostolico, vescovo Leontopolis è morto.

Parigi 9. — Le Corporazioni di Catalogna hanno telegrafato ad Isabella, offrendole il soggiorno in Catalogna, se lascierà la Francia.

Barcellona 9. — Don Alfonso è arrivato. Il prefetto e le deputazioni andarono a complimentarlo a bordo.

Il re rispondendo disse: sono felice di rientrare in Spagna per Barcellona. Conosco i bisogni della Catalogna. Quello fra i miei titoli di cui sono più fiero è il titolo di conte di Barcellona.

Ultimi Telegrammi

Roma 10. — *New-York* 9. — I rappresentanti conservatori della Luigiana presentarono al Congresso un *memorandum*, nel quale dicono che la legislatura legalmente organizzata continua i suoi lavori. Danno i dettagli dell' espulsione di alcuni membri fatta dalla truppa, e dichiarano che la sovranità dello Stato è misconosciuta. Avvertono il popolo americano di stare in guardia contro il precedente che sarebbe fatale alla libertà se abbandonasse alla Luigiana la sua sorte.

Sheridan telegrafò a Washington confermando le sue asserzioni malgrado le smentite del clero.

Barcellona 9. — Don Alfonso è disceso a terra alle 11 di stamane. Fu salutato da tutte le autorità e da una folla entusiastica.

Il re si recò a visitare la Cattedrale, quindi passerà in rivista le truppe. Partirà probabilmente per Valenza.

Berlino 9. — Il Reichstag approvò con 158 voti contro 67 la proposta Schulze Delitsch accordante una indennità ai deputati del Reichstag.

New York 9. — La situazione della Luigiana continua ad essere la stessa.

Grant indirizzerà al Congresso un Messaggio spiegando le misure prese.

Il Gabinetto appoggia la condotta di Sheridan, ma la pubblica opinione dimostra la crescente opposizione contro la politica di Grant.

Parigi 10 — Broglie dichiarò di non potere formare il Gabinetto primachè l'Assemblea si sia pronunziata su le leggi costituzionali

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri.

Vienna 9. — Rendita austriaca 75 40 — in carta 70 — — Cambio su Londra 110 65 — Napoleoni 8 89 5

Berlino 9. — Rendita italiana 67 80 — Credito Mobiliare 414 50

Londra 9. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Li signori avv. Vincenzo, dott. Giuseppe dott. Luigi, Alfonso ed Antonio Pareschi di Ferrara con domicilio presso il sottoscritto loro Procuratore

NOTIFICANO

Che nel 29 p. p. Dicembre ottenevano dal detto Tribunale il Decreto, con cui veniva aperto il giudizio di purgazione da ipoteche e di graduazione sopra L. 10,430 50, prezzo stipulato per l' acquisto delle proprietà subilivellarie loro vendute da Gioacchino-Giacomo Boldini di Ferrara e descritte ne' rogiti 17 Luglio e 15 Novembre 1872 Notaro Giovanelli trascritti all' Ipoteche nel 19 Luglio e 20 Novembre 1872 alle cas. 1691, 1692 e 2618 del Registro Generale, con delegazione per la istruttoria del Giudice signor avv. cav. Alessandro Morosini, ed ingiunzione agli aventi ragione di credito a depositare nella Cancelleria le loro domande di Collocazione con li documenti giustificativi entro il termine di giorni 40 dalla notifica già eseguita nel di 7 corr. dall' Usciere Martinengo e dalla presente inserzione.

Luigi Benvenuti — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.